

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA
III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 61^a - 61. SITZUNG
9-7-1958

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 58:

« Ordinamento dei Comuni e controllo sugli enti
locali ».

pag. 3

Gesetzentwurf Nr. 58:

« Ordnung der Gemeinden und Aufsicht über die Gebiets-
körperschaften ».

Seite 3



Presidente: dott. Remo Albertini

Vicepresidente: dott. Silvius Magnago

(Ore 10)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario - D.C.): (*fa l'appello*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta dell'8.7.1958.

TRENTIN (Segretario - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Il verbale è approvato. Comunico che la Giunta Regionale ha trasmesso in data di ieri alla Presidenza del Consiglio il disegno di legge riguardante la partecipazione della Regione alla Società per l'autostrada del Brennero.

Pure in data di ieri è stata presentata, da parte del cons. Preve Ceccon, una interpellanza riguardante l'ordine delle precedenza nella Regione.

Procediamo nella discussione generale sul disegno di legge n. 58: « *Ordinamento dei Comuni e controllo sugli Enti locali* ».

La parola all'avv. Rosa.

ROSA (Presidente G.P. - Trento - D.C.): E' un discorso difficile su un argomento difficile. Abbiamo esaminato a lungo cercando di approfondire del nostro meglio questo progetto di legge, venendo a questa conclusione. Evidentemente si tratta di un tentativo notevole ed indubbiamente lodevole di chiarificazione, di alleggerimento, di semplificazione della vecchia legge, però e io e i miei uffici che hanno collaborato allo studio di questa legge, siamo rimasti molto perplessi circa la portata e siamo rimasti in apprensione per alcune disposi-

zioni che non ci lasciano tranquilli sugli sviluppi che potranno avere e sulla portata, perchè bisogna rendersi conto di coloro ai quali è diretta questa legge e io non ho nessuna preoccupazione a dire che non hanno quella preparazione che questa legge richiede. Noi, o, meglio, i miei uffici avrebbero preferito di gran lunga che il nuovo progetto si rifacesse di più e fosse più aderente a quella vecchia legge che vuole e che deve correggere. Si vuole impostare una legge i cui concetti, stesura e titoli sono del tutto diversi e costringeranno i destinatari di questa legge ad un'interpretazione che sarà indubbiamente al di là ed al di sopra delle loro possibilità e della loro preparazione.

Ad esempio mi consta che già nella commissione è stato discusso circa la latitudine dell'art. 1°, nel quale pressappoco viene rovesciato il vecchio concetto che in dottrina ed in giurisprudenza attribuisce allo Stato tutto quello che non è attribuito agli altri enti minori; qui, invece, si dice che tutto quello che non è attribuito alla competenza dello Stato, della Provincia e della Regione è attribuzione del comune. Qui ne consegue la necessità, penso, di delimitare e di indicare, come diceva del resto anche Scotoni, nel vantaggio stesso dei destinatari della legge, quelli che sono effettivamente i compiti e le competenze con una certa precisione, perchè noi faremmo un torto a noi ed anche un torto agli amministratori comunali esigendo da essi una preparazione che, sappiamo, non hanno e non possono avere.

Queste perplessità che vi sto esponendo, si sono manifestate nel corso dell'esame della legge, nel corso della discussione in commissione ed anche successivamente, perchè alla materia più ci si pensa e più dubbi nascono. Quindi chiederei, per poter approfondire almeno un paio di concetti che sono portati e dei

quali, malgrado la buona volontà nostra e dei nostri uffici, non siamo riusciti ad afferrare la portata fino in fondo, pregherei quindi la Giunta di voler accordarci un paio di giorni per esaminare un po' a fondo, rendendoci conto che un emendamento buttato lì, non so all'articolo primo o a uno qualunque degli articoli che contengono le disposizioni principali, potrebbe portare uno scambussolamento di tutte le altre norme, perchè è evidente trattarsi di una specie di catena in cui non si può tirare un anello senza tirare dietro tutta la catena. Ora questa è la proposta nella quale sono confortato soprattutto dai miei funzionari, i più qualificati.

PRESIDENTE: E' una proposta di rinvio?

ROSA (Presidente G.P. - Trento - D.C.): Di qualche giorno; io non fisso fin d'ora, non voglio dettare alla Giunta un termine, ma qualche giorno sì, per poter un po' approfondire, per vedere soprattutto se un eventuale emendamento sul quale mi pare fosse d'accordo anche l'Assessore proponente, si possa presentare con la certezza che abbiamo poi fatto le cose per bene.

PRESIDENTE: Vorrebbe dire: sospendere la discussione della legge, perchè la legge è all'ordine del giorno. Non possiamo cancellarla, dobbiamo mantenerla all'ordine del giorno. Eventualmente si sospende la discussione per trattare qualche cosa d'altro in attesa che la Giunta formuli delle proposte nuove. Questa sarebbe la proposta.

BRUGGER (S.V.P.): Come il Consiglio sa, sulla legge abbiamo discusso già una volta nella precedente legislatura.

RAFFAELLI (P.S.I.): Non è vero!

PARIS (P.S.D.I.): No discussa, è stata messa in votazione per metterla all'ordine del giorno!

BRUGGER (S.V.P.): E l'abbiamo approvata. La Commissione, se non sbaglio, ha approvato il progetto e poi è stata rifiutata la discussione in Consiglio. Ora ritengo che la maggioranza del Consiglio sia press'a poco a

conoscenza, dopo quasi tre anni che discutiamo la legge, e ritengo che saremmo in grado di poter discutere su di essa. Se il Consiglio volesse entrare in quest'ordine di idee, di discutere oggi e trattare la legge fino alle due e rinviare il Consiglio a venerdì, non avrei nulla in contrario. Ma adesso mettere via di nuovo e discutere un altro argomento, non so fin dove arriveremo e quando verrà discussa questa legge, che già ci tormenta da oltre tre anni.

NARDIN (P.C.I.): Penso che quando un gruppo, specie così autorevole come quello della D.C., ha la necessità di un maggiore lasso di tempo per poter approfondire un disegno di legge che non è riuscito ad approfondire, e sul quale intende eventualmente presentare delle proposte e così via, credo che sia buona norma per il Consiglio concedere una sospensione, che non si protragga troppo nel tempo, perchè questa sospensione potrà indubbiamente giovare a tutto il consesso nella discussione del disegno di legge stesso. Farei però una proposta: si potrebbe rinviare alla prossima settimana la trattazione di questo disegno di legge, ma in questi giorni il gruppo della D.C., che ha avanzato dubbi e perplessità e la stessa richiesta di sospensione, faccia la commissione, presenti degli emendamenti alla commissione, la quale a titolo consultivo possa esaminarli e poi portare il proprio parere in Consiglio stesso, un po' come si è fatto per la legge sugli idrocarburi. Penso che in questi giorni questo possa avvenire e questo gioverà anche al Consiglio stesso.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): La cronaca delle cose è questa: su questa legge si è discusso, si è lavorato, si è faticato molto. Ad un certo momento, soprattutto in Giunta, a proposito della impostazione generale ed anche dei singoli articoli, è intervenuta una situazione di persuasione reciproca che io non credevo di dover sottoporre ad un riesame, perchè mi sembrava di natura tale da non lasciare situazioni di perplessità. Invece queste situazioni di perplessità ci sono; sono esse di natura tale da farci preoccupare sullo svolgimento ulteriore dei nostri lavori? Credo di

no. D'altronde nella discussione fatta ieri qualche Consigliere ha, secondo me opportunamente, ammonito a non voler precipitare, attraverso una velocità di discussione e di votazione che non ha alcuna ragione di essere, la conclusione di un nostro lavoro su questa che è una delle nostre fundamentalissime leggi, la materia dell'ordinamento dei comuni; una materia così impegnativa come quella dell'ordinamento dei comuni difficilmente si porrà al nostro esame. Se si trattasse di rinviare la legge, diciamo ad un'altra tornata, questo no, sarebbe contro il nostro piano di lavori e starebbe quasi a dimostrare che, pur con il senso di responsabilità che deve guidarci in queste cose, siamo stati precipitosi nella presentazione al Consiglio. Ciò che non è, per gli studi che si sono fatti e ripetutamente. Se si trattasse di questo, sarei contrario; ma all'idea di togliere di mezzo ed anche di chiarire solo talune questioni che non sono apparse ancora a tutti evidenti, questo invece sì, perchè penso che è meglio che la presente legge possa conseguire l'adesione del Consiglio in perfetta tranquillità per tutti. Cioè, avendo fatto tutto quanto è possibile per creare in ciascun Consigliere uno stato di convinzione e di persuasione su tutte le norme, su tutte le singole norme che si dovranno votare, purchè rimanga solido il principio che la legge vada votata entro questa tornata, il differimento di qualche giorno non può nuocere, e se fatto con l'intento di maturare il nostro pensiero in forma ancor più diligente e più scrupolosa, noi dobbiamo essere contenti che l'esercizio delle nostre responsabilità sia in ciascuno di noi sentito così profondamente da impegnarci fino all'ultimo minuto e quindi personalmente alla proposta di una breve sospensione della discussione e non di rinvio dell'argomento, di una breve sospensione della discussione e dello studio sono favorevole.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Parlo a titolo personale e non a nome del gruppo, ed esprimo un mio pensiero personale. Dico che di fronte alla richiesta non avrei niente in contrario a che la legge tornasse in commissione, però ritengo sia necessario parlarci chiaro perchè la

discussione generale non è stata completata nella giornata di oggi; altri avrebbero parlato, altri aspetti, altre carenze della legge sarebbero state sottolineate. Io, per esempio, mi ero proposto il modestissimo compito di richiamare l'attenzione sull'assenza assoluta nel progetto presente, di norme relative alla responsabilità amministrativa, non parlo di responsabilità contabile che è accennata appena, appena, ma comunque esiste, di responsabilità penale che è contemplata nel codice penale, e civile dal codice civile, ma di responsabilità amministrativa propriamente detta. Capitolo che è assolutamente estraneo a questa legge, per cui volevo dire: parliamoci chiaro, nel senso; non mentiamo a noi stessi dicendo: «differiamo la legge di uno o due giorni», perchè in un giorno o due non si fa un riesame completo di una legge del genere con le osservazioni che già sono state fatte da questi banchi di sinistra, che hanno dimostrato di aver studiata la legge e di averla esaminata attentamente e hanno fatto una serie notevole di rilievi. Diciamoci onestamente che la legge ritorna in commissione e la commissione siede per alcuni giorni, quanti saranno necessari, siano essi tre, quattro, cinque, sei giorni, per rivedere tutte queste situazioni e non solo quelle che oggi il partito di maggioranza ha ritenuto opportuno di rivedere o comunque ritiene necessario rivedere, ma anche quelle delle minoranze sollevate e non sollevate, perchè, ripeto, ci sono osservazioni che non sono state ancora puntualizzate. Un riesame quindi un po' succoso, un po' completo, anche se esso può comportare un rinvio di sette, otto giorni.

Su questo terreno sono d'accordo. Penso che il gruppo non abbia niente in contrario, ma non, ripeto, il differimento di 24 ore per una esigenza particolare, ma se mai un rinvio di quei giorni necessari per un riesame un po' completo, tenendo conto di tutte le istanze sollevate dalle diverse parti o meglio, fino a questo momento, sollevate soltanto da questa parte.

KESSLER (D.C.): Sono d'accordo con la proposta di rinvio, ma però non un rinvio alla commissione a termini di regolamento. Un

rinvio, come ha spiegato anche Nardin, che investa la commissione, ma non in forma regolamentare, in forma consultiva.

E' evidente, Molognoni, che in quella sede — non è che ci siano delle perplessità nel partito di maggioranza, — ogni commissario qui rappresentante di ogni gruppo, potrà esporre quelle modifiche e quelle rettifiche che intenderà esporre. Però mi sembrerebbe preferibile la formula che è stata adottata dal Consiglio in occasione della discussione della legge sugli idrocarburi; che quindi la commissione riveda, ogni commissario porterà le sue idee, che poi venga l'elaborato della commissione in Consiglio, come parere consultivo. Quindi non un rinvio ufficiale alla commissione.

Quanto al tempo io direi che forse è meglio, anche per dare una garanzia alla Giunta, che non sia una specie di rinvio *sine die*, come avevamo fatto anche qui con la legge sugli idrocarburi, io direi di fissarlo a priori; anche per costringere la commissione, o chi per essa, a rivedere il tema entro un determinato tempo. Magari si stabilisca sin d'ora il giorno per la discussione del disegno di legge.

DALSASS (S.V.P.): Ho sentito parlare diverse volte di un rinvio alla commissione. Innanzi tutto formalmente non è possibile questo rinvio, ma non saprei a che cosa dovrebbe servire. Finora si è parlato di perplessità, non si sa che cosa la commissione dovrebbe trattare. La commissione ha esaminato il disegno di legge nel suo complesso, lo ha ritenuto buono, lo ha sottoposto al Consiglio. Adesso non so cosa dovrebbe esaminare. Si discute, si dica: questo non va bene, questo si rinvia alla commissione. Ma rinviarlo così senza dire perchè e per quali motivi, non lo ritengo opportuno.

PRESIDENTE: Per la questione di regolamento che il rinvio non può essere fatto è vero, solo possiamo sospendere la discussione e poi non è detto che la Giunta o la commissione non possano per iniziativa propria studiare degli emendamenti, o i singoli Consiglieri, essendo sospesa la discussione. Cioè non è che il Consiglio debba decidere: noi restituiamo

il disegno di legge alla commissione o alla Giunta. Vuol dire che si sospende fino a martedì, in questo frattempo la Giunta se vorrà riesaminare può riesaminare e può riesaminare la commissione se vuole essere convocata, se no i Consiglieri faranno loro quello che hanno interesse e volontà di fare. Sospendiamo, ma non abbiamo niente all'ordine del giorno.

BRUGGER (S.V.P.): Vorrei fare almeno la proposta di sospendere e di rinviare ad un'altra seduta, caso mai questa votazione venga fatta dopo la discussione generale, che almeno adesso possiamo chiudere la discussione generale sulla legge e che gli emendamenti possano essere fatti in occasione della discussione articolata.

RAFFAELLI (P.S.I.): Non mi pare che abbia molto senso la proposta ultima di Brugger, perchè può darsi benissimo che se avviene il rinvio e se si accetta il rinvio e se in qualche modo o dalla Giunta o dalla commissione o dai Consiglieri vengono proposti e magari concordati degli emendamenti, può darsi che ci si trovi oggi a dover battagliaire contro i mulini a vento, contro delle cose che domani in un ripensamento vengono cambiate. Potrebbe anche venire a cadere molta parte di quello che abbiamo detto ieri non sapendo che ci sarebbe stata la proposta di rinvio.

PRESIDENTE: Non parliamo di rinvio, ma di sospensione della discussione. E' da decidere se andare avanti con la discussione o sospendersela. Ci sono alcune leggi pronte, quella presentata dall'Assessore Bertorelle, che la commissione ha deciso di accettare. Si può insomma trovare materia, e se no pazienza.

Metto in votazione la proposta di sospensione dell'esame del disegno di legge fino a martedì mattina, poi verrà discusso di mettere all'ordine del giorno qualche cosa, perchè per ora non c'è nulla.

VINANTE (P.S.I.): Solo per dire una cosa, che mi pare che ci sia l'idea di rimettere alla commissione l'esame per constatare...

PRESIDENTE: No, questo!

VINANTE (P.S.I.): ...comunque sia, vole-

vo dire che c'è la cattiva abitudine qua dentro, che gli eventuali emendamenti che vengono fatti in commissione arrivano ai Consiglieri alla vigilia del Consiglio. E' necessario che tutto il Consiglio possa prenderne atto in tempo per esaminarli, perchè adesso si dimostra dalla parte della maggioranza l'esigenza di un esame più approfondito; queste necessità ci sono anche per noi e vorrei proprio pregare che, qualora si concordassero degli emendamenti sostanziali, questi venissero mandati ai Consiglieri in tempo perchè possano esaminarli e studiarli in modo da venire preparati, perchè anche l'inserimento all'ordine del giorno di leggi che sono appena passate alla commissione non mi pare che sia un procedimento dei più utili.

PRESIDENTE: Cinque giorni, a termini di regolamento!

VINANTE (P.S.I.): Ma che ci siano dati, perchè creda, Presidente, c'è sempre stata questa cattiva abitudine di dare gli atti all'ultimo momento ai Consiglieri mettendoli nella condizione di non poter affrontare l'esame con impegno, nel tempo strettamente necessario!

PRESIDENTE: E' il Regolamento che prevede cinque giorni e i cinque giorni sono stati sempre rispettati dall'inserimento all'ordine del giorno delle leggi. E' detto nel Regolamento « entro cinque giorni ». Se uno ha voglia, in cinque giorni se li studia.

BRUGGER (S.V.P.): Vorrei proporre ulteriormente di continuare oggi fino alle 14 con la discussione generale, di richiamare il Consiglio martedì e di votare martedì quali nuove leggi o quali nuovi provvedimenti dovrebbero venire all'ordine del giorno. Non votiamo oggi che cosa deve venire all'ordine del giorno, perchè oggi come oggi se sospendiamo la discussione sulla legge che stiamo discutendo, non abbiamo più nulla all'ordine del giorno. Allora propongo di continuare la discussione generale oggi fino alle 14, richiamare il Consiglio martedì e votare martedì caso mai non potesse essere continuata la discussione della legge che stiamo discutendo, votare quali nuovi pun-

ti dovevano essere discussi mettendoli all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Non facciamo confusione!

BRUGGER (S.V.P.): Non è confusione!

NARDIN (P.C.I.): Mi pare che sul serio si faccia confusione. La sospensione dovrebbe servire a mettere meglio in grado il Consiglio di discutere e di votare sul miglior testo possibile. L'attuale testo lo si ritiene ancora insufficiente. Ora, martedì ci troviamo a discutere su questo testo, martedì mattina conosceremo le eventuali nuove proposte e ci sarà qualcuno in Consiglio che dovrà per forza avanzare perplessità e incertezze su proposte che non avrà avuto materialmente il tempo di studiare a fondo, perchè vengono presentate nel corso della seduta, e così via. Non sarebbe meglio che chi ha intenzione di fare proposte concrete, entro sabato presentasse alla Segreteria del Consiglio i suoi emendamenti, in maniera da consentire alla commissione di riunirsi lunedì e presentare al Consiglio il conforto del suo esame, per non trovarci qui martedì con vere e proprie sorprese? Questo, mi pare, dovrebbe consentire alla commissione di riunirsi, perchè ha ragione Dalsass quando dice: per quali ragioni ci dobbiamo riunire, se non ci troviamo di fronte a proposte vere e proprie di emendamenti e cose di questo genere? Questa è la prima discussione.

Sull'altra questione è evidente che bisogna sospendere la discussione generale perchè è stata finora orientata sul disegno di legge all'ordine del giorno. Ma se saranno presentate proposte che modificheranno certi principi o certi lineamenti di questo disegno di legge, la discussione generale dovrà partire da questi nuovi dati di fatto. E allora perchè fare discussioni a vuoto per dopo riprenderle sotto altra forma martedì, di fronte ad altre proposte? Quindi la discussione generale si deve sospendere e riprendere martedì.

Quindi sono per il rinvio della seduta a martedì, per l'invito ai Consiglieri che intendono presentare concrete proposte, perchè essi, entro la settimana, presentino alla Presidenza del Consiglio queste proposte, per dar modo

alla commissione, se lo ritiene opportuno naturalmente, perchè non possiamo obbligare una commissione a fare quello che vogliamo, di riunirsi lunedì e martedì ci troveremo qui con all'ordine del giorno il disegno di legge con l'esame consultivo della commissione in merito a questa proposta e saremo maggiormente confortati nella nostra discussione, discussione che sarà la continuazione della discussione generale.

DALSASS (S.V.P.): Non ho ancora capito il perchè della sospensione. Intanto non saprei che cosa la commissione dovrebbe esaminare, come ho detto prima; in secondo luogo la Giunta non ha detto che porterà delle modifiche, non ha detto niente. Adesso ci sono alcuni Consiglieri che vorrebbero portare emendamenti, ma allora arriviamo all'assurdo che ogni qual volta un Consigliere vuole portare un emendamento, dobbiamo procedere alla sospensione della discussione. Ma è giusto ed è logico questo?! Allora per ogni disegno di legge si dovrebbe procedere in tale senso e poi se anche un Consigliere porta delle modifiche o delle proposte di modifica e le presenta alla Segreteria del Consiglio, non credo che sia il caso ogni volta che si riunisca la commissione per studiare quelle modifiche, possono essere modifiche da niente. Perciò, non credo nè utile nè opportuno che si sospenda la discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE: I rilievi sollevati sono giusti in base al Regolamento. Adesso è stata introdotta anche la prassi che se il Consiglio vuole sospendere una discussione, se la maggioranza del Consiglio aderisce alla proposta, si sospende. Ma io devo mettere in votazione la proposta della sospensione, perchè non è stata sollevata eccezione neanche nella legge sugli idrocarburi. Abbiamo fatto delle falle al nostro Regolamento più consistenti di questa altre volte. E' vera una cosa: come dice il cons. Nardin, se questi emendamenti saranno presentati martedì, può darsi che nasca di nuovo la proposta: vogliamo avere il tempo per esaminarli perchè anche noi abbiamo diritto di esaminarli. Ed allora bisognerebbe

darsi dei tempi per arrivare a martedì ed avere tutto pronto, se si fa una sospensione. Quindi chi ha interesse a presentare emendamenti, li presenterà entro venerdì sera, sicchè possano essere distribuiti ai Consiglieri ed esaminati.

Se voi autorizzate il Presidente, avendo cinque giorni davanti di tempo, il Presidente può mettere all'ordine del giorno tre o quattro leggi che abbiamo — ci sono leggi già pronte — e possono essere introdotte all'ordine del giorno quelle. Altrimenti arriviamo in agosto ad essere qui a discutere ancora, mentre in agosto dobbiamo avere un po' di ferie. Approfittiamo invece oggi e venerdì per fare qualche cosa, già che abbiamo detto di fare seduta, e la discussione la mettiamo a martedì o mercoledì, quando arriveremo.

KESSLER (D.C.): Forse sarebbe il caso di non parlare più su questa proposta di sospensione e di votare, ma comunque perchè sia chiaro vorrei dire al cons. Dalsass che si tratta di rivedere certe cose che forse non appaiono così chiare come potevano sembrare. Quindi mi pare legittimo da parte di qualsiasi Consigliere, senza dire come dice Dalsass, che se c'erano delle modifiche da fare si potevano fare. A questo proposito vorrei dire una cosa, di cui mi sono buoni testimoni i membri della commissione.

In commissione avevo fatto una proposta che era quella di far partecipare, logicamente non in forma ufficiale, ma assistere alla commissione, i due Presidenti delle Giunte Provinciali, ed avevo fatto questo ragionamento: siccome i più interessati ed anche, c'è da supporre, i più competenti in questa materia, o comunque i maggiormente interessati sono i Presidenti delle Giunte Provinciali, avevo espresso il parere che sarebbe stato bene farli intervenire, anche perchè se la commissione, come poi in sostanza ha fatto, fa delle modifiche, sarebbe bene avere lì quelli delle Province che esprimono il loro parere. Questa proposta non è stata accettata. Questa mattina è stato proprio il Presidente della Giunta Provinciale, e non è stato il gruppo della D.C. come tale, che ha fatto presente delle esi-

genze di approfondimento della legge. Se quella proposta fosse stata accettata, forse oggi non saremmo qui a dover votare sulla proposta di sospensiva, che in ogni caso mi pare così giustificata che non possa essere per nessun verso criticata. Mi pare, oltre a tutto, che sia una dimostrazione di serietà anche per quelli che, si è accennato al gruppo della D.C., hanno sentito ieri con molta attenzione gli interventi che sono avvenuti, non dai rappresentanti della D.C. o della S.V.P., e qualche osservazione può darsi che abbia fatto veramente approfondire o che ci faccia sentire la esigenza di approfondire qualche tema o qualche articolo. A me pare una dimostrazione di senso di responsabilità da parte del Consiglio.

BRUGGER (S.V.P.): Fino adesso era prassi del Consiglio che gli emendamenti agli articoli si facevano durante la discussione articolata e ritengo che su questa legge non si faccia altro che emendamenti agli articoli che non capovolgano tutto il testo della legge. Dopo aver sentito il cons. Nardin ritengo che si tratti di un capovolgimento della legge stessa, perchè se no si potrebbe accogliere la mia proposta di continuare la discussione generale e portare gli emendamenti in sede di discussione articolata. Ritorno dunque: continuiamo la discussione generale. Se questo non è possibile sono contrario al rinvio.

DALSASS (S.V.P.): Sono proprio stato chiamato in causa da Kessler quale Presidente della commissione affari generali.

Ho ben presente che il cons. Kessler aveva fatto la proposta di sentire i Presidenti delle Giunte Provinciali in quanto sono maggiormente interessati, sembra che abbia usato la parola interessati e non altre parole; comunque l'Assessore Benedikter aveva fatto presente che le Giunte Provinciali erano state sentite ed avevano fatto le loro proposte di modifica e che tutta questa documentazione era presente nella cartella dell'Assessore Benedikter, e in seguito a questo la commissione non ha più ritenuto doveroso sentire i Presidenti delle Giunte Provinciali. Comunque, dico ancora una cosa e ripeto come ho detto prima,

un riesame da parte della commissione per me equivarrebbe a un'autosfiducia che si darebbe la commissione; finora la commissione non sa che cosa dovrebbe trattare, ed il testo è stato approvato anche con il voto di Kessler.

KESSLER (D.C.): A parte il fatto che non ero presente!...

PRESIDENTE: Possiamo, Signori, almeno fare una cosa. Sospendiamo momentaneamente la seduta in maniera che i Capigruppo...

CONSIGLIERI: No. Passiamo a votazione!

PRESIDENTE: Bene: mettiamo ai voti la sospensione con l'indicazione dei tempi della presentazione di eventuali emendamenti. A tutti i Consiglieri manderemo gli emendamenti, poi se la commissione vorrà esaminarli li esaminerà, se no verranno presentati direttamente in Consiglio. La proposta è di sospendere la discussione generale, lasciando all'ordine del giorno il disegno di legge. Chi è d'accordo su questa proposta? Maggioranza favorevole, 8 contrari, 4 astenuti. La discussione è sospesa. Vorrei mettere all'ordine del giorno qualche cosa.

RAFFAELLI (P.S.I.): Mettere all'ordine del giorno per discutere subito o per aggiungere a quello che c'è già?

PRESIDENTE: Per discutere.

NARDIN (P.C.I.): Ma quali disegni di legge sono?

PRESIDENTE: Quello relativo alla delega, che era già stato discusso dal Consiglio, che è all'ordine del giorno, che è stata rinviato alla commissione, la commissione lo ha rivisto ed adesso ritorna in Consiglio.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Prendo la parola per dire, Presidente, che sono d'accordo di inserire all'ordine del giorno oggi qualche punto, che sia già stato trattato dalla commissione, ma non per la discussione di oggi, ma di venerdì. Perchè non perdiamo niente in sostanza, venerdì discutiamo quello che oggi inseriamo all'ordine del giorno. Dateci la giornata di

domani, abbiamo fra il resto seduta di Consiglio Provinciale. Invece poi martedì si continua con la discussione di questo progetto, o si continua con quello che si è inserito all'ordine del giorno, qualora non si sia ancora pronti!

PRESIDENTE: Va bene. La proposta è di mettere all'ordine del giorno. La discussione verrà fatta venerdì mattina.

PARIS (P.S.D.I.): Se la maggioranza dei Consiglieri ha sentito il bisogno di questa sospensione, lo ha sentito perchè non è ancora convinta della chiarezza e della portata della legge sull'ordinamento dei comuni. Domani i Consiglieri della Provincia di Bolzano sono impegnati nel Consiglio Provinciale, quindi non rimane loro molto tempo. Venerdì se ci sono lavori qui, sono anche impegnati. Questo lavoro, che non è una legge di poco conto, quando lo fanno? In più ci sarebbe la commissione dell'industria, commercio, turismo, che ha già discusso la legge sui trasporti a fune, sollecitata e segnalata di urgenza dall'Assessore. In questo frattempo questa commissione potrebbe recarsi a fare il sopralluogo in Valle d'Aosta, che ha deciso. Quindi mi pare che se si riprendesse martedì non si perde tempo. Credo che arriveremo ugualmente prima della fine di questo mese ad approvare la legge sui comuni, e quella degli impianti a fune, e quella della delega alle aziende di cura e ce n'è un'altra che è stata discussa dalla commissione.

PRESIDENTE: Quella della modifica dell'art. 8.

PARIS (P.S.D.I.): Sì, quella. Quindi possiamo fare tutto, ma lasciate il tempo ai Consiglieri. Perchè, diciamoci la verità: qui non si tratta solo di riesaminare da se stessi la legge, perchè credo che i Consiglieri lo abbiano fatto, si tratta di consultare i testi, di abboccarsi con tecnici e ci vuole il tempo neces-

sario. Farei una proposta: o discutiamo subito qualche cosa, in modo da utilizzare questa giornata, o rinviemo a martedì.

PRESIDENTE: Accetterei la proposta di rinviare a martedì, perchè se rinviemo a martedì allora faccio un ordine del giorno aggiuntivo e metto all'ordine del giorno le leggi già approvate dalle commissioni.

CONSIGLIERI: Meglio.

PRESIDENTE: Va bene. Allora oggi il Presidente della commissione dei lavori pubblici mi ha pregato, già che siete qui, se si può riunire la commissione dei lavori pubblici per l'autostrada.

Allora restiamo d'accordo di andare a martedì e aggiungo all'ordine del giorno le leggi pronte e restituite dalle commissioni; faccio un ordine del giorno aggiuntivo. Questo disegno di legge sull'ordinamento dei comuni viene in discussione prima degli altri, martedì.

BRUGGER (S.V.P.): Vorrei dire che non sarà possibile, se sospendiamo adesso, fare immediatamente una seduta della commissione competente per l'autostrada, perchè noi avremo urgente bisogno di fare una seduta del gruppo.

PRESIDENTE: Va bene, avevo pregato se era possibile, se non è possibile pazienza. Allora la seduta è rinviata a martedì mattina. Martedì mattina verranno aggiunti all'ordine del giorno già esistente quei disegni di legge restituiti dalle commissioni, che hanno fatte le relazioni alla unanimità. Il cons. Samuelli, Presidente del Consiglio Provinciale, aveva espresso l'invito di recarsi a visitare la mostra segantiniana di Arco. Si potrebbe provvedere, se poi i Consiglieri vogliono andarsene organizzarremo per un'altra volta.

La seduta è rinviata a martedì mattina.

(Ore 11)



